

Il design del caricatore della 1911

**Titolo originale:
1911 Magazine Design**

**Scritto da:
John Travis (1911Tuner)**

Testo originale tratto dal sito:

<http://rangehot.com/1911-magazine-design/>

Traduzione: Alessandro



Proprio di recente, è emersa una improvvisa raffica di interesse a causa della spedizione, da parte mia, di un caricatore di prova ad un membro del sito, nella speranza di correggere ricorrenti inceppamenti a 3 punti o mancati ritorni in batteria. È un tipo di caricatore specifico, che... anche se è solamente una leggera modifica di una tecnologia vecchia di cento anni... è in gran parte passata inosservata dalla grande percentuale di proprietari di 1911... tranne che quando occasionalmente si afferma che una pistola è affidabile al 100% solo con l'originale caricatore Colt da 7 colpi.

Il design dei caricatori è incentrato sulla geometria delle labbra di alimentazione, è un brevetto proprietario Colt, e sono fatti secondo le specifiche Colt dal fornitore. L'ho etichettato come "Hybrid" ed il nome è rimasto. Anche Check-Mate si riferisce ad esso allo stesso modo nel suo catalogo. I miei 15 minuti di fama, suppongo.

Come e perché questo particolare design è stato sviluppato... come tante altre cose... può essere ricondotto direttamente alle competizioni AMU e Bullseye.

All'inizio, l'unica munizione disponibile era la Hardball, e... poiché la 1911 è stata progettata intorno a questa, tutto andava bene. Poi, un nuovo design di proiettile apparve sotto forma del classico Hensley & Gibbs #68. Il progettista ha capito che la lunghezza complessiva della cartuccia doveva approssimarsi a quella di una hardball per avere una supplica di alimentazione... e così è stata fatta.

Il proiettile era meravigliosamente preciso, e grazie alla sua spalla, tagliava fori puliti nel bersaglio, dando al tiratore una maggiore possibilità di toccare l'anello di punteggio successivo più alto.

Il problema era che la spalla affilata tendeva ad afferrare la stretta rampa della canna e causare inceppamenti a 3 punti. Per le mancate alimentazioni una giustificazione era concessa, ma questo spezzava la concentrazione del tiratore. Nacque l'invito di alimentazione sulla canna. Ha aiutato, ma non ha risolto completamente il problema perché i caricatori rilasciavano il proiettile dalla forma strana solo un attimo troppo tardi. Gli armaioli iniziarono ad aprire la parte anteriore delle labbra di alimentazione, per effettuare un rilascio anticipato, e in breve tempo fu sviluppato uno stampo di formatura per ottenere un punto di rilascio costante e ripetibile... e funzionò bene.

Negli anni '60, Colt stava ancora facendo alcuni caricatori internamente. Non avevano bisogno di farne molti perché avevano una riser-

va avanzata dai contratti postbellici, che l'azienda aveva previsto, ma che non si concretizzarono mai. Non c'era molto interesse per il mercato delle 1911 in quei giorni, quindi pensarono che lo stock di caricatori, unito alla loro piccola capacità produttiva, durasse fino al XXI secolo. Quei caricatori erano, ovviamente, caricatori standard USGI "Hardball" e le rampe di alimentazione della canna avevano ancora l'originale design stretto. A quel tempo, l'hardball era ancora l'unica munizione disponibile in commercio. Quelli che fondevano e caricavano a mano i proiettili #68 possedevano gli stampi per modificare i caricatori.

Poi, un nuovo proiettile esplose sulla scena, per mezzo della Super-Vel Corporation, sotto forma di un hollowpoint blindato da 185 grani, e sconvolse mondo. Finalmente... coloro che portavano e usavano il "Yankee Fist" avevano un proiettile più efficace. Il problema era che molte pistole non lo avrebbero alimentato. L'invito di alimentazione... o più correttamente... "la rampa" di entrata nella camera della canna ha nuovamente aiutato... ma ancora non ha risolto il problema del rilascio troppo tardivo, per via della lunghezza complessiva più corta e la ampia, piatta cavità del proiettile.

Colt... conoscendo il successo che gli armaioli AMU hanno avuto con i loro stampi di formatura... ci ha buttato un occhio da vicino, e si è semplicemente attrezzata per creare un punto di rilascio definito e temporizzato nelle labbra divergenti a tutta lunghezza dei caricatori tipo Hardball... e il caricatore "Hybrid" è nato, in risposta alla crescente domanda di affidabilità di alimentazione con proiettili hollowpoints.

Il design delle labbra ibride combina il meglio di entrambi i mondi, e funziona egregiamente con le lunghe OAL dei proiettili tipo hardball e con le corte OAL degli hollowpoint, così come con le cartucce di media lunghezza Hensley & Gibbs SWC. Ma... la tendenza dei proiettili da tiro iniziò ad allontanarsi dalla forma del #68, quando i progettisti di proiettili capirono che un ulteriore margine di precisione poteva essere ottenuto con un proiettile più vicino al diametro pieno... rendendo necessario ridurre

la lunghezza della punta, allo scopo di "concentrare peso", e il caricatore "Wadcutter" è stato il risultato.

Con il suo punto di rilascio anticipato e brusco, ha funzionato bene con munizioni SWC con OAL corto, caricate per ridotte velocità e livelli di rinculo. Dopotutto, non c'è bisogno di potenza se tutto ciò che vi serve è fare buchi nella carta, ed inoltre, un alto grado di rinculo ha la conseguenza di favorire lo strappo e rendere più difficile mantenere una presa costante sulla pistola. Se gli effetti del rinculo sono ridotti al minimo... non c'è bisogno di una molla del caricatore troppo forte per mantenere il controllo delle cartucce.

Meno rinculo significa sessioni di allenamento più lunghe e più produttive. Una molla più leggera rende meno faticoso riempire i caricatori, e va tutto bene... fino a quando non introducete munizioni più lunghe e più potenti nell'equazione. In quel caso, a volte, le cose vanno un po' in tilt.